

se formalmente intatta da 1377, risultava totalmente svuotata del suo contenuto politico. Il registro è molto importante perché fu classificato per lungo tempo (Partner, 1958) come documento interno all'Amministrazione-Tesoreria della Marca. L'errore fu indotto probabilmente dal fatto che le cariche di tesoriere della Marca e di tesoriere di Ascoli furono riunite nelle mani di un'unica persona: Astorgio Agnesi, Vescovo di Ancona. D'altronde un documento relativo all'Archivio della Camera Apostolica, del 1553, assegna

il primo registro non più tra quelli della tesoreria marchigiana, ma come primo della tesoreria di Ascoli.

I Registri della tesoreria di Ascoli erano in origine 43, dal 1426 al 1519 e ne rimangono solo 21, conservati nell'Archivio di Stato di Roma.

In essi le Entrate erano costituite da: gabelle, tasse, condanne ecc. Le uscite da: stipendi, culto, tagli della città e del distretto, ecc.

Le uscite assorbivano gran parte delle entrate e poco andava alla Camera Apostolica, oltre la taglia. Gli stipendi

del Comune andavano a: anziani, podestà, viale (magister stratarum, viarum, pontium et fontium), giudice delle gabelle, cancelliere, castellani, depositario, massaro, ufficiali e gabellieri delle porte, sindacatori ufficiali.

Le spese per la difesa derivavano dall'esigenza di rafforzare le quattro fortezze cittadine e quelle dislocate strategicamente lontano: Appignano e Castiglione a Nord; Rocca di Murro a Est; Montecalvo verso i monti; Porto verso il mare.

Interessante esaminare la voce delle uscite straordinarie riferite, ad esempio, alla resa e alla "liquidazione" di Obizzo da Carrara: "8 ducati e bolognini 12 per i lavori eseguiti del Monte e del Ponte Maggiore, per il trasporto di una bombarda e delle cose di Obizzo a Civitella".

Nel cambio della guardia vennero preparate le bandiere con le insegne pontificie ed il gonfalone; vennero cambiate le serrature alle porte della città; furono intrapresi i lavori di riparazione delle mura. Intervenero i carpentieri Angelo Clerici, Bartolomeo Ludovici e Leonardo Honofrii, sotto la direzione del Soprastante agli edifici Fosco da

Salerno.

Fu riparato un ponte di legno sul Tronto e ne fu costruito uno nuovo, affidato a Matteo di Antonio Colucci di Maltignano. Furono sistemati gli edifici pubblici del palazzo degli Anziani e dell'Arringo, con l'opera dei carpentieri tra cui Giovanni da Maltignano, che probabilmente è lo stesso che intagliò il coro del Duomo della Città.

Con l'arrivo del Governatore Del Carretto, il sarto mastro Mactuetio, il pittore mastro Giorgio, l'orafo Gianni Mactuetii confezionarono le drappelle delle trombe degli araldi, vi dipinsero le armi del pontefice e si provvide anche a dipingere le insegne pontificie nella piazza dell'Arringo e alla cancellazione delle insegne ed emblemi dei da Carrara.

Come si vede la politica sovrasta tutto ("politique d'abord", diremmo oggi) sia in senso buono che in senso cattivo e non ne sono certo esenti gli elementi e le elaborazioni sfragistiche, anzi forse sono quelle, in alcune epoche, più prese di mira: cambiare i segni esterni per auspicare un cambiamento d'adesione anche interna e partecipata è il sogno di ogni governante.



Forte Malatesta

HOTEL ★★★
RISTORANTE

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123

A 1150 METRI s.l.m.

